

**OSSERVATORIO**

**del mercato del lavoro**

bollettino di documentazione sulle politiche  
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Un aggiornamento dei dati  
al primo semestre 2024**

**Trento, settembre 2024**

# Osservatorio

## del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche del lavoro. Provincia Autonoma di Trento.

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 766 (L.p. 19/83) del 18.05.1992

Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti

---

*Gruppo di lavoro dell'Ufficio dati e funzioni di sistema delle politiche e del mercato del lavoro:*

*Vida Bardiyaz*

*Claudia Covi*

*Elisa Martini*

*Alessandra Mutinelli*

*Ilaria Piga*

*Corrado Rattin*

*Elisabetta Speranza*

*Isabella Speciali*

*Gianni Zambiasi*

*Stefano Zeppa*

---

Si autorizza la riproduzione, parziale o totale, del presente volume con il vincolo della corretta citazione della fonte

In copertina: John Willenbecher  
Disegno di un labirinto, 1989  
Foto: Joanne Coyne, New York

La carta impiegata è un prodotto naturale, riciclabile, ricavata da legno proveniente da foreste gestite con pratiche sostenibili

# INDICE

## **Un aggiornamento ai dati del primo semestre 2024**

1. Indicatori economici e anagrafica delle imprese attive	»	5
2. Movimenti turistici della stagione invernale	»	9
3. Le dinamiche di occupazione e disoccupazione	»	10
4. La domanda di lavoro delle imprese trentine	»	22
5. La cassa integrazione	»	33



## UN AGGIORNAMENTO AI DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2024

### **1. Indicatori economici e anagrafica delle imprese attive**

Nei primi sei mesi del 2024, il quadro emerso dall'indagine congiunturale della CCIAA<sup>1</sup> per l'economia trentina, evidenzia una accentuata tendenza alla decelerazione rispetto al medesimo periodo del 2023.

Tra i principali indicatori economici in flessione risultano gli ordinativi, sia nel primo trimestre (-3,5%) che nel secondo (-11,4%), con un calo medio complessivo del 7,5% al termine del primo semestre.

La dinamica discendente si conferma anche per il fatturato totale delle imprese trentine, ancorché le flessioni si attestino su valori relativamente minori, tra lo 0,3% e l'1,1% (rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre dell'anno), per un calo medio dello 0,8% nell'arco temporale gennaio-giugno del 2024 (Tab. 1).

A determinare questo risultato nel periodo su indicato, incidono maggiormente il calo delle esportazioni e la riduzione del fatturato estero nella misura media complessiva del 2,3%. Ma anche sul mercato locale si ravvisano segnali di difficoltà espressi in una perdita media dell'1,7% del fatturato sul semestre, nonostante la partenza positiva del primo trimestre (+2,6%).

<sup>1</sup> Valori riferiti ai soli settori tradizionalmente oggetto dell'indagine congiunturale da parte di CCIAA (manifatturiero, costruzioni, commercio ingrosso e dettaglio, trasporti e servizi alle imprese) al netto dei dati dell'estrattivo, non più rientrante, a partire dal secondo trimestre 2020, nell'impostazione dell'indagine campionaria sulla congiuntura dalla CCIAA, per l'esiguità di valori.

Tali flessioni vengono compensate solo parzialmente dalla sostanziale tenuta della domanda nazionale che si traduce in un rialzo medio dell'1,2% del fatturato delle imprese trentine nel primo semestre.

Settorialmente, sull'andamento decrescente del fatturato totale grava il calo delle entrate registrato nel settore manifatturiero (-4,5%), nel commercio all'ingrosso (-0,8%) e soprattutto nelle costruzioni (-12,3%). Nei primi sei mesi del 2024, il comparto delle costruzioni risente del netto ridimensionamento dell'impulso generato dal "Super bonus 110%" sul mercato interno, nonostante il buon recupero segnato sui mercati esteri (+59,0% al termine del primo semestre).

Per gli altri due settori, commercio al dettaglio e trasporti, invece, le variazioni rispetto all'anno prima sono all'insegna di una crescita media moderata del fatturato, rispettivamente del 5,2% e del 7,4%.

Una migliore performance si registra per il comparto servizi alle imprese il quale chiude il primo semestre dell'anno con un incremento medio del proprio fatturato pari all'8,4%. Ciò grazie al rafforzamento della domanda nazionale che recupera pienamente in questo comparto (+17,9%), il calo dei proventi dal mercato provinciale (-4,9%) e dall'estero (-4,3%).

*Tab. 1 - Indicatori economici delle imprese della provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)\**

	I Trimestre	II Trimestre	I Semestre
<b>Fatturato totale</b>	-0,3	-1,1	-0,8
Fatturato provinciale	2,6	-5,2	-1,7
Fatturato nazionale	-3,2	5,5	1,2
Fatturato estero	-1,9	-2,6	-2,3
<b>Valore della produzione</b>	1,5	0,0	0,7
<b>Ordinativi totali</b>	-3,5	-11,4	-7,5
<b>Occupazione</b>	0,9	0,9	-
<b>Ore lavorate</b>	1,3	3,0	-

\* Valori riferiti ai soli settori tradizionalmente oggetto di indagine congiunturale da parte di CCIAA (manifatturiero, costruzioni, commercio ingrosso e dettaglio, trasporti e servizi alle imprese)

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati CCIAA

La tendenza discendente del fatturato totale e degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno, tuttavia, non produce effetti negativi di particolare rilievo sugli altri indicatori economici, i quali crescono, seppur lievemente, nella misura

dell'1,3% e del 3,0% (rispettivamente nel primo e secondo trimestre) nel caso delle ore lavorate, e dello 0,9% (in entrambi i trimestri) nel caso dell'occupazione<sup>2</sup>.

Anche per il valore della produzione si conferma la propensione alla crescita alla fine del primo semestre (+0,7%), ma solo grazie al buon andamento del primo trimestre (+1,5%), in quanto nel secondo trimestre non si rilevano variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per dimensione, il quadro dei primi sei mesi del 2024 delinea un quadro di maggiore criticità per le piccole imprese (con 1-10 addetti). Queste ultime, nonostante la crescita delle esportazioni (+18,9%), totalizzano, rispetto ad altre tipologie di imprese, livelli più alti di flessione nel fatturato totale (-5,1%), nel valore della produzione (-6,4%) e negli ordinativi (-11,7%).

Relativamente sono più performanti i risultati delle imprese di medie dimensioni (11-50 addetti), con una maggiore crescita media in particolare per gli ordinativi (+2,0%) e per il fatturato sul mercato nazionale (+4,9%). Ma sono soprattutto le grandi imprese, con oltre 50 addetti, ad aggiudicarsi gli incrementi medi più significativi sul versante del valore della produzione (+4,1%) e del fatturato totale (+0,9%), grazie, soprattutto, all'apporto più rilevante del mercato locale (+3,6%).

#### *Anagrafica delle imprese attive*

La base imprenditoriale dell'economia trentina, nella prima metà del 2024, è costituita da un numero complessivo di imprese attive, pari a 46.465 nel primo trimestre, e di 46.732 nel secondo trimestre. Questi valori evidenziano una, seppur, lieve tendenza al calo sul solco della dinamica del 2023. In particolare, le flessioni si attestano allo 0,5%, sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno, con, rispettivamente, 214 e 226 imprese attive in meno in confronto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Per macrosettori, la dinamica discendente delle imprese attive, al secondo trimestre dell'anno, coinvolge sia l'agricoltura (-0,7%, pari a -85 imprese attive) e l'industria in senso lato (-0,2%, e -20 in valore assoluto), sia il terziario che perde 123 imprese attive rispetto al secondo trimestre di un anno fa (-0,5%) (Tab. 2).

Nell'ambito dell'industria, più specificatamente, gli andamenti meno performanti nel periodo su indicato spettano ai comparti del manifatturiero e dell'energia elettrica, gas e acqua, le cui basi produttive in un anno, si contrag-

<sup>2</sup> Per questi due indicatori economici non sono disponibili i valori complessivi medi al primo semestre del 2024.

gono rispettivamente dell'1,3% (-46 imprese attive) e del 5,4% (-18 imprese attive).

Tab. 2 - Imprese attive per settore di attività in provincia di Trento nel secondo trimestre (2023-2024) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	Il Trimestre 2024	Il Trimestre 2023	24/23	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var. %
<b>Agricoltura, caccia, pesca</b>	11.699	11.784	-85	-0,7
<b>Industria</b>	10.911	10.931	-20	-0,2
Estrazione di minerali	61	61	0	0,0
Attività manifatturiere	3.478	3.524	-46	-1,3
Energia elettrica, gas e acqua	313	331	-18	-5,4
Costruzioni	7.059	7.015	44	0,6
<b>Terziario</b>	24.103	24.226	-123	-0,5
Commercio, riparazioni	7.535	7.774	-239	-3,1
Alberghi e ristoranti	4.579	4.609	-30	-0,7
Trasp., magazz., comunicaz.	1.292	1.311	-19	-1,4
Intermediaz. monet. e finanz.	1.001	987	14	1,4
Att. imm., noleg., inform. ricer.	6.872	6.770	102	1,5
Istruzione	302	306	-4	-1,3
Sanità e altri servizi sociali	231	225	6	2,7
Altri serv. pubbl., soc. e person.	2.291	2.244	47	2,1
<b>Non classificate</b>	19	17	2	11,8
<b>Totale</b>	<b>46.732</b>	<b>46.958</b>	<b>-226</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati CCIAA - Movimprese

All'insegna della stabilità, invece, risulta la consistenza delle imprese attive nel comparto estrazioni, mentre nelle costruzioni persiste la tendenza alla crescita ancorché in misura limitata (+0,6%, per un +44 imprese attive).

Nel terziario i movimenti di fine semestre delineano un quadro più disomogeneo, con maggiori variazioni positive del numero delle aziende operative rispetto al secondo trimestre del 2023. I comparti coinvolti in tal senso sono in particolare la sanità e i servizi sociali (+2,7%); gli altri servizi pubblici sociali e per persona (+2,1%); l'intermediazione monetaria e finanziaria (+1,4%) e, soprattutto, le attività immobiliare, noleggio, informazione e ricerca che, con un



incremento annuo dell'1,5%, accrescono di 102 nuove unità aziendali la propria potenzialità operativa.

Tali incrementi, tuttavia, recuperano solo parzialmente le flessioni gravanti da altri comparti del terziario, tra cui in particolare il commercio che totalizza una perdita del 3,1% della propria base imprenditoriale, per un calo di 239 imprese attive.

## 2. Movimenti turistici della stagione invernale

In Trentino, nel periodo dicembre 2023 - aprile 2024, prosegue la dinamica ascendente del turismo invernale, dopo il recupero - nonché il superamento - dei livelli pre-Covid, avvenuto già nella precedente stagione invernale.

La crescita rispetto al medesimo periodo dell'anno prima si misura in +2,7% per gli arrivi e in +4,3% per le presenze, presso le strutture alberghiere ed extralberghiere complessivamente.

Tali incrementi, nonostante siano meno intensi in confronto ai rimbalzi dell'inverno 2022-2023 (con gli aumenti del 23,6% per gli arrivi e del 25,1% per le presenze), totalizzano 1.917.776 arrivi e innalzano le presenze a quota di 7.685.742 che è il livello più alto registrato presso le suddette strutture ricettive nell'ultimo decennio (Tab. 3).

*Tab. 3 - Arrivi e presenze per tipologia delle strutture e nazionalità in provincia di Trento nella stagione invernale 2023-2024 (valori assoluti e variazioni percentuali su stagione invernale anno precedente)*

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	1.027.213	546.457	1.573.670	3.439.804	2.784.090	6.223.894
Esercizi extralberghieri	214.982	129.124	344.106	787.154	674.694	1.461.848
Totale	1.242.195	675.581	1.917.776	4.226.958	3.458.784	7.685.742
Var. %	+0,7	+6,7	+2,7	+1,5	+8,0	+4,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISPAT

Data la vocazione sciistica del territorio provinciale, gennaio e febbraio sono i mesi in cui si riscontra una maggiore concentrazione delle presenze (tra il 26,3% e 27,1%), per lo più nelle località come Val di Fassa, Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena e Valle del Chiese. Il confronto con la stagione invernale precedente evidenzia per questi due mesi un aumento delle presenze, rispettivamente, del 5,7% e del 6,5%. Ma è nei mesi di dicembre e di marzo

che ha luogo una crescita annua più significativa delle presenze con variazioni positive che rasentano l'11,4% (in entrambi i casi). Nel mese di aprile, invece, il calo fisiologico delle presenze al termine della stagione fredda, coincide anche con una flessione del 28,0% rispetto al medesimo periodo di un anno fa.

Per la tipologia della struttura ricettive, la distribuzione degli afflussi invernali indica un maggiore peso degli alberghi, rispetto agli esercizi extralberghieri, che assorbono l'81,0% delle presenze e poco più dell'82% degli arrivi.

Il turismo italiano, proveniente in particolare dalle regioni del Centro-Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio), conferma la propria prevalenza quantitativa, in quanto rappresenta il 55,0% delle presenze e il 64,8% degli arrivi complessivi presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Ciò, nonostante la crescita annua dei movimenti interni si limiti a valori relativamente modesti (+0,7% per gli arrivi e +1,5% per le presenze) in confronto agli incrementi più accentuati dei movimenti dall'estero (+6,7% per gli arrivi e +8,0% per le presenze).

Tra i principali Paesi da cui provengono i maggiori flussi turistici, spiccano la Germania (6,5%), la repubblica Ceca (6,1%) e, soprattutto, la Polonia, che totalizza l'11,7% delle presenze totali, con una crescita annua del 19,5%, pari a 900 mila pernottamenti in più rispetto alla stagione invernale precedente.

### **3. Le dinamiche di occupazione e disoccupazione**

#### *3.1. Il quadro complessivo*

Il mercato del lavoro tra gennaio e giugno 2024 si presenta in modo incoraggiante, con un proseguimento delle tendenze positive già viste nel corso del 2023. La partecipazione e l'occupazione continuano a crescere, mentre il numero di persone in cerca di lavoro si riduce ulteriormente<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> I dati di questo paragrafo provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT. I valori semestrali rappresentano la media dei dati del primo e secondo trimestre.

Tab. 4 - Popolazione di 15 anni e più per condizione in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23
<b>Forze di lavoro</b>									
Maschi	135.000	+900	+0,7	140.700	+1.600	+1,1	137.900	+1.200	+0,9
Femmine	115.900	+600	+0,5	117.200	-300	-0,2	116.500	+100	+0,1
Totale	250.900	+1.500	+0,6	257.900	+1.300	+0,5	254.400	+1.400	+0,5
<b>Occupati</b>									
Maschi	131.600	+2.700	+2,1	135.700	+400	+0,3	133.700	+1.500	+1,2
Femmine	111.900	+2.700	+2,5	113.300	+800	+0,7	112.600	+1.700	+1,6
Totale	243.500	+5.400	+2,3	249.000	+1.100	+0,5	246.300	+3.300	+1,3
<b>In cerca di occupazione</b>									
Maschi	3.400	-1.800	-35,0	5.000	+1.200	+31,3	4.200	-300	-6,9
Femmine	4.000	-2.100	-34,8	3.900	-1.000	-21,3	3.900	-1.600	-28,8
Totale	7.300	-3.900	-34,9	8.900	+200	+1,8	8.100	-1.900	-18,9
<b>Non forze di lavoro</b>									
Maschi	92.900	+100	+0,2	87.600	-400	-0,4	90.200	-100	-0,1
Femmine	121.000	+200	+0,2	119.900	+1.100	+1,0	120.400	+700	+0,6
Totale	213.800	+300	+0,2	207.500	+800	+0,4	210.700	+500	+0,3
<b>Popolazione</b>									
Maschi	227.900	+1.100	+0,5	228.300	+1.200	+0,5	228.100	+1.100	+0,5
Femmine	236.800	+800	+0,3	237.100	+900	+0,4	237.000	+800	+0,3
Totale	464.700	+1.800	+0,4	465.400	+2.000	+0,4	465.100	+1.900	+0,4

\* Nel presente paragrafo, a causa degli arrotondamenti alle centinaia, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Le variazioni annue sono calcolate sui valori non arrotondati

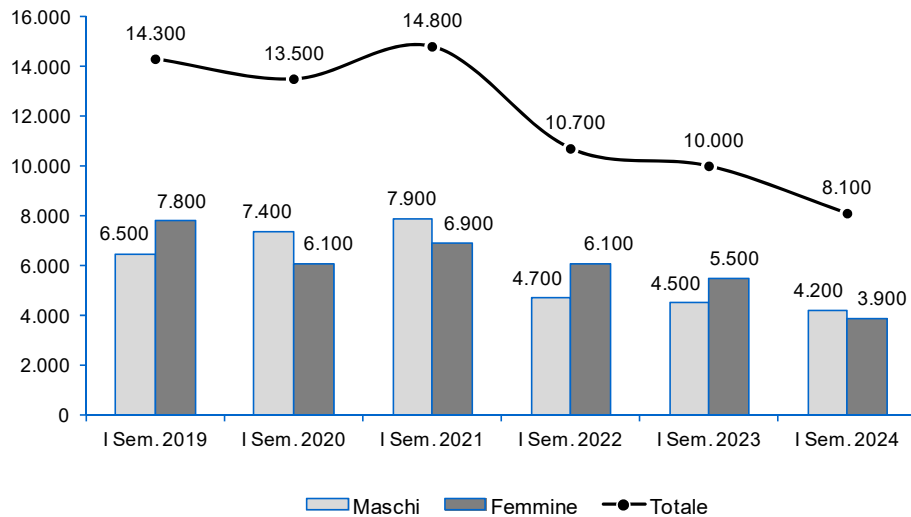
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Se confrontiamo questo periodo con i primi sei mesi del 2023, le differenze sono apprezzabili. Gli occupati sono aumentati dell'1,3%, e le persone in cerca di lavoro sono diminuite di quasi il 19%. Complessivamente, ci sono 1.400 persone in più sul mercato, per un incremento dello 0,5%. Questa espansione delle forze lavoro è legata anche alla crescita della popolazione, che ha determinato parallelamente un lieve aumento degli inattivi (+0,3%).

Un aspetto da sottolineare è il contributo delle donne nel ridurre la disoccupazione. Circa l'84% del calo è infatti attribuibile alle donne, che hanno così visto diminuire la propria rappresentanza tra i disoccupati dal 55,0% al 48,3%.

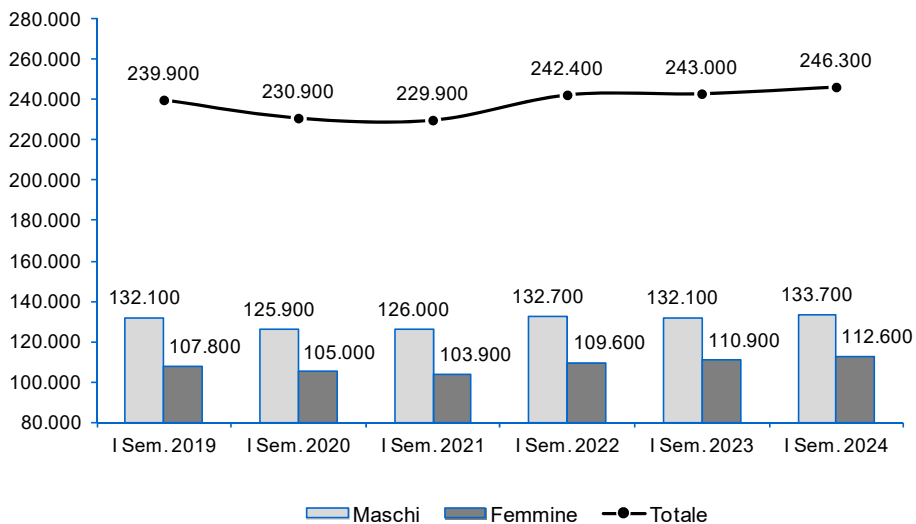
Nei primi sei mesi del 2024 sono state create ben 3.300 nuove posizioni lavorative, portando il numero totale degli occupati a oltre 246.000 persone, il livello più alto degli ultimi sei anni. La crescita ha interessato sia le donne che gli uomini, con un aumento dell'1,6% per le prime e dell'1,2% per i secondi. Questo ha fatto sì che la quota femminile tra gli occupati salisse al 45,7%.

Graf. 1 - Disoccupati di 15-74 anni per sesso in provincia di Trento nel primo semestre (2019-2024) (valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Graf. 2 - Occupati di 15 anni e più per sesso in provincia di Trento nel primo semestre (2019-2024) (valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Tab. 5 - Occupati per sesso e posizione professionale in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23
<b>Dipendenti</b>									
Maschi	95.300	-1.000	-1,1	101.700	+200	+0,2	98.500	-400	-0,4
Femmine	99.700	2.000	+2,1	99.700	-1.000	-1,0	99.700	+500	+0,5
Totale	195.000	1.000	+0,5	201.400	-700	-0,4	198.200	+100	+0,1
<b>Indipendenti</b>									
Maschi	36.400	+3.700	+11,5	34.000	+100	+0,4	35.200	+1.900	+5,8
Femmine	12.200	+700	+5,9	13.600	+1.700	+14,7	12.900	+1.200	+10,3
Totale	48.600	+4.400	+10,0	47.600	+1.900	+4,1	48.100	+3.100	+7,0
<b>Totale</b>									
Maschi	131.600	+2.700	+2,1	135.700	+400	+0,3	133.700	+1.500	+1,2
Femmine	111.900	+2.700	+2,5	113.300	+800	+0,7	112.600	+1.700	+1,6
Totale	243.500	+5.400	+2,3	249.000	+1.100	+0,5	246.300	+3.300	+1,3

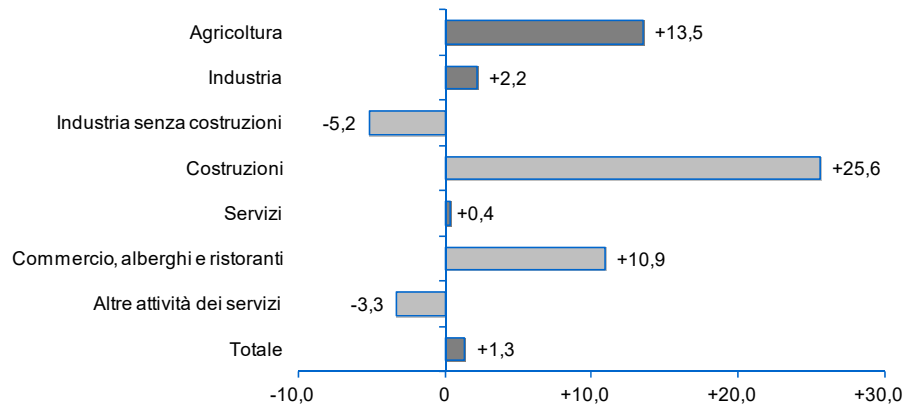
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Un'altra caratteristica distintiva di questo semestre è l'aumento dell'occupazione indipendente. Il numero di lavoratori autonomi è cresciuto del 7,0%, raggiungendo 48.100 persone e il 19,5% degli occupati totali. Questa tendenza, già osservata negli anni scorsi, sembra consolidarsi, mentre il numero di lavoratori dipendenti è rimasto praticamente invariato (+0,1% su base annua).

Tutti i settori economici hanno contribuito a questa crescita occupazionale, con l'agricoltura che ha mostrato il dinamismo maggiore, segnando un aumento del 13,5% degli occupati. Il secondario ha registrato un incremento del 2,2%, principalmente trainato dalle costruzioni (+25,6%), grazie al permanere degli incentivi statali per le ristrutturazioni edilizie. Tuttavia, la manifattura ha perso posizioni (-2.500) soprattutto tra gli uomini. Il terziario, nel complesso, è rimasto abbastanza stabile (+0,4%), ma al suo interno si notano dinamiche contrastanti: il commercio, l'alberghiero e la ristorazione sono cresciuti fortemente (+10,9%), soprattutto grazie alle donne, mentre le altre attività hanno subito una flessione del 3,3%, con una dinamica più marcata tra gli uomini.

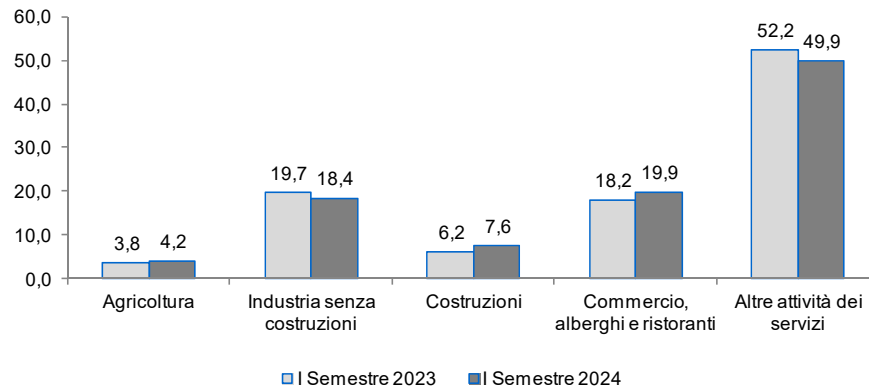
Tra i comparti che registrano più occupati di un anno prima, si segnalano le attività legate al turismo – commercio, alberghi e ristoranti – che hanno accresciuto il loro peso sull'occupazione complessiva dal 18,2% al 19,9% (Graf. 4).

*Graf. 3 - Occupati per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

*Graf. 4 - Occupati per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori percentuali)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Tab. 6 - Occupati per sesso e settore di attività in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23	v.a.	Var. ass. 24-23	Var. % 24-23
<b>Agricoltura</b>									
Maschi	7.600	+2.000	+36,1	8.200	+100	+1,4	7.900	+1.100	+15,6
Femmine	2.900	+700	+34,3	2.100	-400	-16,3	2.500	+200	+7,4
Totale	10.500	+2.800	+35,6	10.200	-300	-2,7	10.400	+1.200	+13,5
<b>Secondario</b>									
Maschi	47.300	-2.200	-4,4	54.500	+4.400	+8,7	50.900	+1.100	+2,2
Femmine	13.300	+1.100	+8,6	13.300	-600	-4,0	13.300	+300	+1,9
Totale	60.600	-1.100	-1,8	67.800	+3.800	+6,0	64.200	+1.400	+2,2
<b>Altre attività</b>									
Maschi	76.800	+2.900	+3,9	73.100	-4.100	-5,3	74.900	-600	-0,8
Femmine	95.700	+900	+0,9	97.900	+1.700	+1,8	96.800	+1.300	+1,4
Totale	172.500	+3.800	+2,2	171.000	-2.400	-1,4	171.700	+700	+0,4
<b>Totale</b>									
Maschi	131.600	+2.700	+2,1	135.700	+400	+0,3	133.700	+1.500	+1,2
Femmine	111.900	+2.700	+2,5	113.300	+800	+0,7	112.600	+1.700	+1,6
Totale	243.500	+5.400	+2,3	249.000	+1.100	+0,5	246.300	+3.300	+1,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Gli indicatori sintetici del mercato del lavoro indicano una sostanziale stabilità delle forze di lavoro, dovuta alla crescita degli occupati e al calo delle persone in cerca di occupazione.

Il tasso di attività aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto al dato del primo semestre del 2023, soprattutto grazie al supporto maschile, mentre il tasso di occupazione migliora in misura consistente (+0,7 punti), principalmente sulla spinta della dinamica femminile. Anche sul fronte della disoccupazione il maggiore contributo alla flessione dell'indicatore deriva dalla parte femminile che garantisce una contrazione complessiva del tasso di 0,8 punti. Il differenziale tra il tasso di disoccupazione maschile e femminile migliora molto, scendendo ad appena quattro decimi di punto.

Tab. 7 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori percentuali e differenze in punti percentuali)

	I Semestre 2023	I Semestre 2024	
	%	%	diff. punti % 24/23
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	77,3	77,7	+0,4
Femmine	67,6	67,7	+0,1
Totale	72,5	72,7	+0,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	74,7	75,2	+0,5
Femmine	64,4	65,4	+1,0
Totale	69,6	70,3	+0,7
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	3,3	3,0	-0,3
Femmine	4,7	3,4	-1,3
Totale	4,0	3,2	-0,8

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

### 3.2. L'occupazione dipendente secondo i dati amministrativi

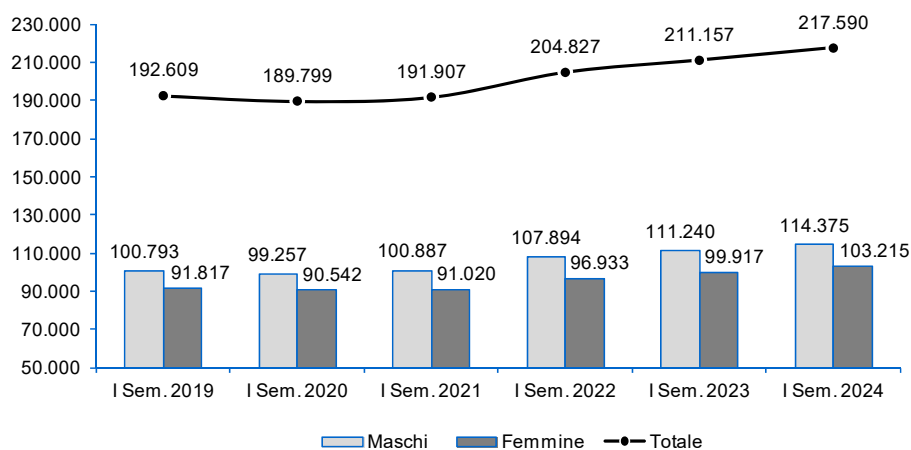
Nel primo semestre del 2024, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano una crescita dell'occupazione dipendente, confermando una tendenza positiva che si è consolidata nel periodo post-Covid (Graf. 5). Il numero medio di occupati si è attestato a 217.590, con un aumento del 3,0% rispetto all'anno precedente<sup>4</sup>. La crescita è stata più decisa nel primo trimestre rispetto al secondo (Tab. 8).

In particolare, si è registrato un aumento dell'occupazione femminile (+3,2%) e nelle fasce d'età più giovani (under 25) e più anziane (over 54). La fascia intermedia, che rappresenta quasi metà degli occupati, è rimasta pressoché stabile. Anche gli occupati stranieri sono aumentati in misura maggiore rispetto agli italiani, continuando una tendenza già osservata nel 2023. La composizione dell'occupazione risente poco di queste variazioni e l'incidenza delle varie componenti non cambia sensibilmente rispetto a un anno prima.

<sup>4</sup> Il dato semestrale si intende come media dei due dati trimestrali.



Graf. 5 - Occupati dipendenti per sesso in provincia di Trento nel primo semestre (2019-2024) (valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Tab. 8 - Occupati dipendenti per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	I Trimestre		II Trimestre		I Semestre	
	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23
<b>Sesso</b>						
Maschi	113.432	+3,2	115.317	+2,5	114.375	+2,8
Femmine	103.134	+3,3	103.296	+3,3	103.215	+3,3
Totale	216.566	+3,2	218.613	+2,9	217.590	+3,0
<b>Età</b>						
<25 anni	15.023	+5,2	15.414	+2,6	15.219	+3,9
25-34 anni	40.185	+3,4	40.043	+3,3	40.114	+3,4
<35 anni	55.207	+3,9	55.458	+3,1	55.333	+3,5
35-54 anni	103.904	+0,4	103.659	+0,1	103.782	+0,2
55 anni e oltre	57.455	+8,1	59.496	+7,8	58.476	+7,9
<b>Cittadinanza</b>						
Italiana	181.225	+2,7	182.166	+2,6	181.695	+2,6
Straniera	35.341	+6,2	36.447	+4,3	35.894	+5,2

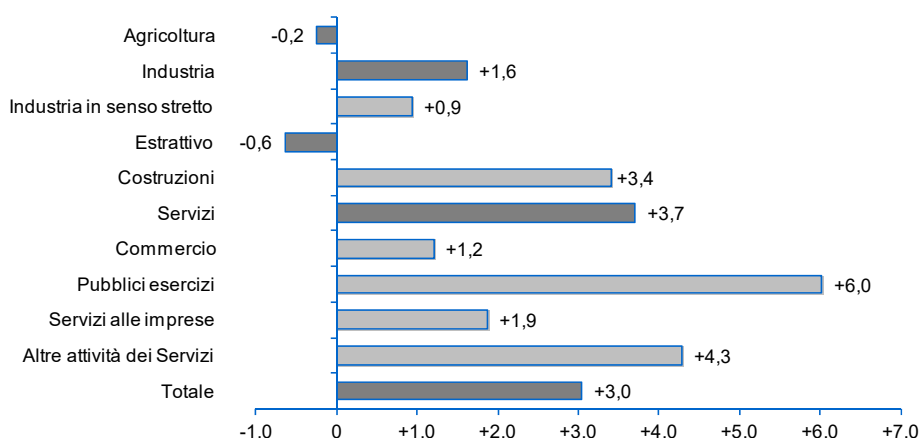
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Il settore dei servizi ha mostrato l'incremento più rilevante (+3,7%), soprattutto nei pubblici esercizi e nelle altre attività dei Servizi. Malgrado la crescita maschile in questi ambiti sia più marcata, le donne continuano a rappresentare la maggioranza degli occupati nel settore.

Anche il settore secondario ha registrato un aumento, ma più moderato (+1,6%), con le donne che hanno contribuito maggiormente alla crescita, soprattutto nel comparto delle costruzioni. Ciò non toglie che l'occupazione femminile in edilizia rimanga assolutamente marginale, con una percentuale del 9,4%.

In agricoltura, invece, si è verificata una minima flessione dell'occupazione, pari al -0,2%, a causa di una perdita di occupati tra le donne. Gli uomini rappresentano ora il 64,0% degli occupati nel settore.

*Graf. 6 - Occupati dipendenti per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

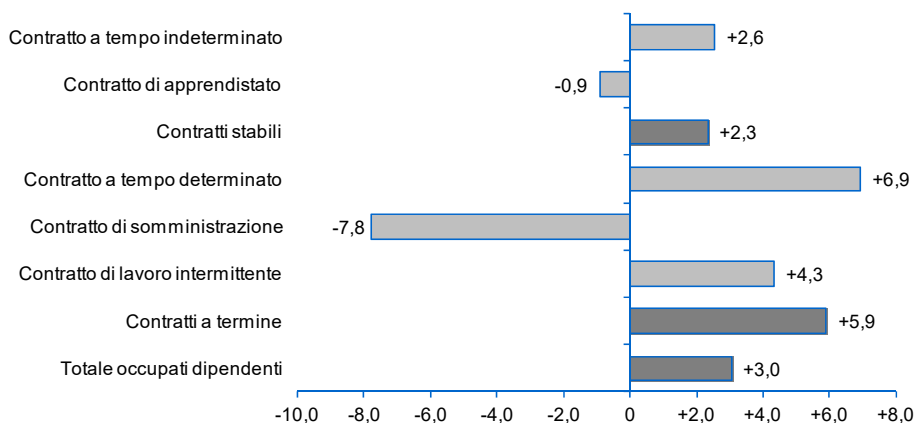
Tab. 9 - Occupati dipendenti per comparto di attività e sesso in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23
<b>Agricoltura</b>	4.598	+1,0	2.587	-2,4	7.184	-0,2
<b>Industria</b>	43.991	+1,3	10.776	+2,9	54.767	+1,6
Industria in senso stretto	26.069	+0,4	8.820	+2,4	34.889	+0,9
Estrattivo	2.332	-0,7	343	-0,2	2.675	-0,6
Costruzioni	15.590	+3,1	1.613	+6,4	17.203	+3,4
<b>Terziario</b>	65.731	+4,0	89.811	+3,5	155.541	+3,7
Commercio	12.508	+0,1	10.958	+2,5	23.466	+1,2
Pubblici esercizi	9.821	+7,2	13.197	+5,2	23.018	+6,0
Servizi alle imprese	9.726	+2,0	12.542	+1,8	22.269	+1,9
Altre attività dei Servizi	33.676	+5,1	53.114	+3,7	86.789	+4,3
<b>Totale</b>	<b>114.375</b>	<b>+2,8</b>	<b>103.215</b>	<b>+3,3</b>	<b>217.590</b>	<b>+3,0</b>

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, si è assistito a una crescita significativa dei contratti a termine (+5,9%), in particolare quello a tempo determinato (+6,9%) che consolida il proprio ruolo, rappresentando l'86,5% dei contratti a scadenza. Tra questi è calato solo il lavoro somministrato, che coinvolge ormai solo il 4,7% degli occupati a termine. Anche il lavoro stabile è cresciuto (+2,3%), grazie a una ripresa dei contratti a tempo indeterminato, mentre l'apprendistato ha mostrato un lieve calo (Graf. 7). Nel bilancio complessivo, l'occupazione stabile cede qualche decimale, scendendo dal 79,8% al 79,5% dell'occupazione alle dipendenze. I maschi continuano a rappresentare la maggioranza degli occupati nei contratti stabili (54,0%), con particolare riferimento all'apprendistato (63,7%). Le donne sono più presenti nei rapporti lavorativi a termine, con una percentuale del 53,0%. Esprimono la massima concentrazione nel contratto a tempo determinato, con un'incidenza del 54,2%.

Graf. 7 - Occupati dipendenti per tipologia di contratto in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Tab. 10 - Occupati dipendenti per contratto e sesso in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

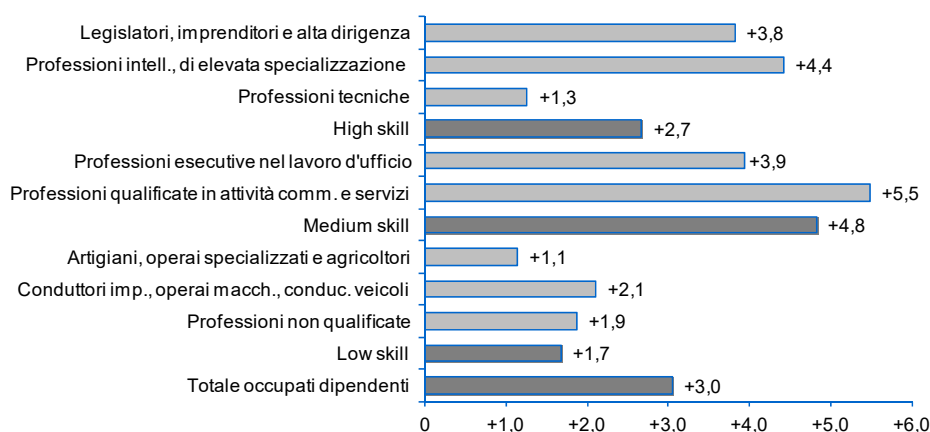
	I Trimestre		II Trimestre		I Semestre	
	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23
Contratto a tempo indeterminato	161.901	2,6	162.989	2,5	162.445	2,6
Contratto di apprendistato	10.562	-0,6	10.602	-1,2	10.582	-0,9
<b>Contratti stabili</b>	<b>172.463</b>	<b>2,4</b>	<b>173.591</b>	<b>2,2</b>	<b>173.027</b>	<b>2,3</b>
Contratto a tempo determinato	38.151	7,6	38.969	6,2	38.560	6,9
Contratto di somministrazione	2.021	-9,5	2.169	-6,1	2.095	-7,8
Contratto di lavoro intermittente	3.932	5,5	3.884	3,2	3.908	4,3
<b>Contratti a termine</b>	<b>44.104</b>	<b>6,5</b>	<b>45.022</b>	<b>5,3</b>	<b>44.563</b>	<b>5,9</b>
Totale occupati dipendenti	216.566	3,2	218.613	2,9	217.590	3,0

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Dal punto di vista delle figure professionali, si è rafforzata la presenza di occupati con mansioni *medium skill*, che ora costituiscono il 35,9% degli occu-

pati dipendenti<sup>5</sup>. In questo raggruppamento quasi sei nuovi occupati su dieci sono donne. Anche le professioni *high skill* sono cresciute, mantenendo una forte componente femminile (55,5%), mentre le professioni *low skill*, pur rappresentando ancora il principale sbocco occupazionale, hanno manifestato una crescita più modesta. Gli uomini sono in maggioranza in questo contesto, con una percentuale del 74,5%.

Graf. 8 - Occupati dipendenti per figura professionale in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

<sup>5</sup> La categoria "high skill" comprende i primi tre grandi gruppi della codifica ISTAT CP 2001, cioè l'alta dirigenza, le professioni intellettuali e di elevata specializzazione, le professioni tecniche. Nelle "medium skill" rientrano le professioni d'ufficio e quelle qualificate in ambito commerciale e dei servizi. Le professioni "low skill" annoverano le figure operaie specializzate, artigiane, agricole, i conduttori di macchinari, i conducenti di veicoli e, in generale, le professioni non qualificate.

Tab. 11 - Occupati dipendenti per figura professionale e sesso in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23	v.a.	Var. % 24-23
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.293	+3,3	458	+5,2	1.751	+3,8
Professioni intell., di elevata specializzazione	8.873	+4,5	15.500	+4,4	24.373	+4,4
Professioni tecniche	15.110	+1,3	15.618	+1,2	30.727	+1,3
<b>High skill</b>	<b>25.276</b>	<b>+2,5</b>	<b>31.576</b>	<b>+2,8</b>	<b>56.851</b>	<b>+2,7</b>
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.006	+2,4	21.046	+4,8	33.052	+3,9
Professioni qualificate in attività comm. e servizi	15.500	+8,6	29.480	+3,9	44.981	+5,5
<b>Medium skill</b>	<b>27.506</b>	<b>+5,8</b>	<b>50.526</b>	<b>+4,3</b>	<b>78.032</b>	<b>+4,8</b>
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23.336	+1,6	5.006	-0,8	28.342	+1,1
Conducenti imp., operai macch., conduc. veicoli	16.952	+1,9	2.232	+3,5	19.183	+2,1
Professioni non qualificate	21.191	+1,5	13.809	+2,4	35.000	+1,9
<b>Low skill</b>	<b>61.478</b>	<b>+1,6</b>	<b>21.047</b>	<b>+1,8</b>	<b>82.525</b>	<b>+1,7</b>
Totale occupati dipendenti	114.375	+2,8	103.215	+3,3	217.590	+3,0

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

#### 4. La domanda di lavoro delle imprese trentine

##### *Il quadro generale*

Dopo il lieve calo delle assunzioni rilevato nel corso del 2023, nei primi sei mesi del nuovo anno si assiste a un nuovo raffreddamento della domanda di lavoro delle imprese trentine.

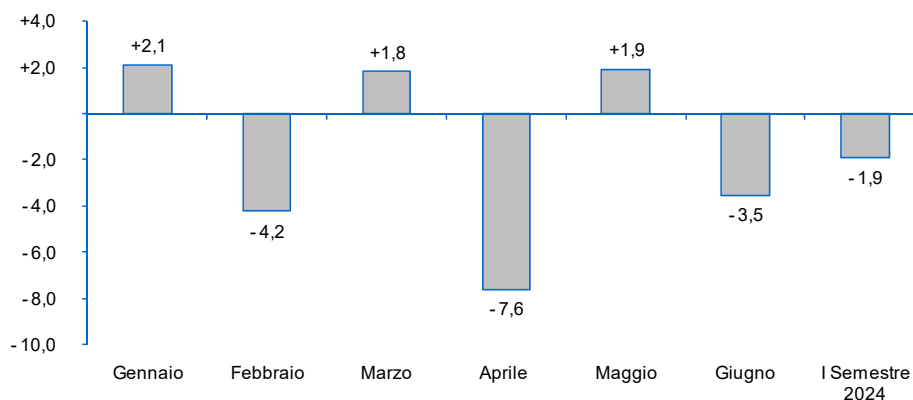
Nel primo semestre del 2024, infatti, si contano 76.078 nuove assunzioni in provincia di Trento, 1.451 in meno per una variazione del -1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

La dinamica mensile della prima metà dell'anno è piuttosto altalenante, con tre mesi, gennaio, marzo e maggio di crescita (+646 assunzioni) e tre, febbraio, soprattutto marzo e poi giugno, di più forte calo (-2.097) (Graf. 1).

Nel primo semestre del 2024, anche le cessazioni dal lavoro assumono un profilo negativo, ma in misura ben più lieve rispetto a quanto visto per le entrate lavorative.

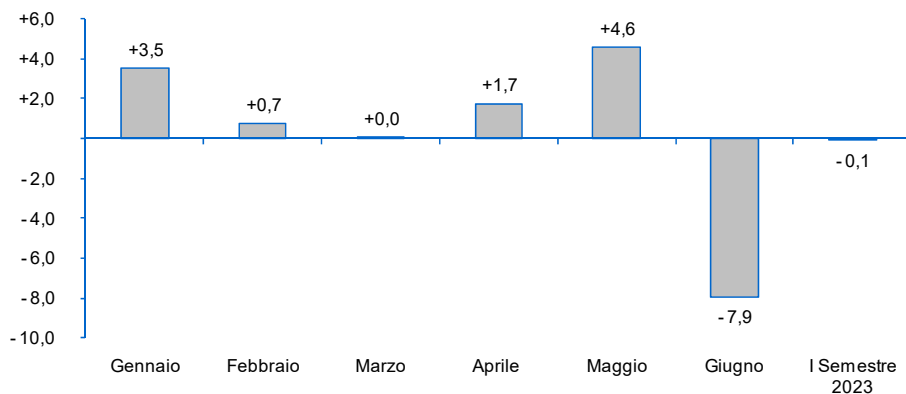
Le 67.292 cessazioni lavorative del primo semestre del 2024, sono di sole 41 unità più basse di quelle dei primi sei mesi del 2023, e la variazione in termini relativi si ferma a uno 0,1% in meno. Differentemente dalle assunzioni, i primi cinque mesi sono di ininterrotta crescita (+998) e solo nell'ultimo di giugno si ha un calo (-1.039) che annulla i precedenti aumenti. (Graf. 2).

*Graf. 1 - Dinamica delle assunzioni in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

*Graf. 2 - Dinamica delle cessazioni lavorative in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



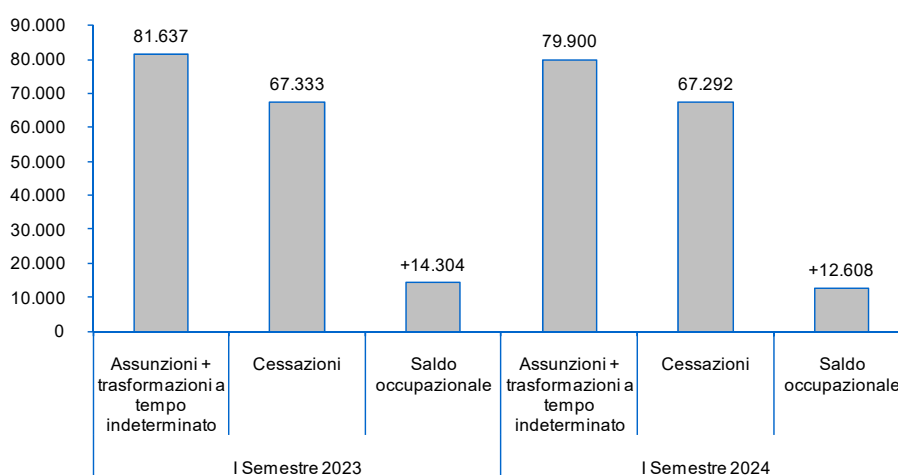
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

A dispetto del maggior calo delle assunzioni, il saldo occupazionale - quale differenza tra assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato da un lato, e cessazioni lavorative dall'altro - di questi primi sei mesi del 2024 rimane fortemente positivo.

Le 79.900 assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato dei primi sei mesi dell'anno, superano le 67.292 cessazioni lavorative dello stesso periodo,

per 12.608 unità. E' consueto avere un saldo positivo nella prima metà dell'anno e ciò grazie soprattutto all'avvio tra maggio e giugno della stagione turistica estiva, e tuttavia nello stesso periodo dell'anno prima il saldo era stato per quasi 1.700 unità più favorevole. (Graf. 3).

*Graf. 3 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori assoluti)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

### *La dinamica delle assunzioni per settore di attività*

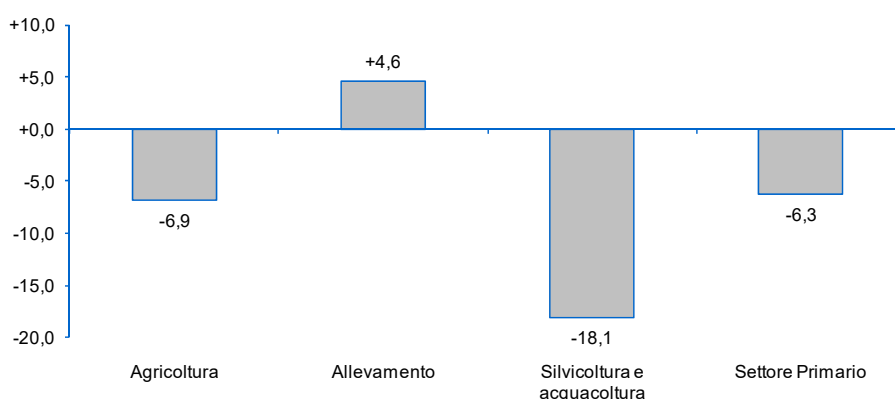
Il calo delle assunzioni nel primo semestre dell'anno, si è determinato nei tre settori di attività ma in particolare nel primario e secondario.

Il primario, nei primi sei mesi del 2024 vede scendere la domanda di lavoro di 526 unità e del 6,3%. Tra i comparti del settore, l'agricoltura, che tra maggio e giugno si caratterizza per la raccolta della piccola frutta cala i suoi fabbisogni professionali di 483 unità. Bisogna tuttavia ricordare quando si leggono le dinamiche di crescita o calo di questo comparto che le stesse sono inseparabilmente legate al fattore climatico, che può di volta in volta anticipare o posticipare la raccolta della frutta. Tra gli altri comparti dell'agricoltura, anche la silvicoltura e acquacoltura presenta un calo di assunzioni rispetto ai primi sei mesi dell'anno prima (-83) e alla fine a crescere, di poco, sono solo i fabbisogni lavorativi dell'allevamento (+40 assunzioni).



Nonostante la flessione delle assunzioni, il saldo del settore si mantiene nei primi sei mesi dell'anno fortemente positivo, potendo contare su 4.373 assunzioni e trasformazioni in più rispetto al numero delle uscite dal lavoro (7.883 contro le 3.510).

*Graf. 4 - Assunzioni nel settore primario per comparti di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il secondario, nella prima metà del 2024, ha espresso un fabbisogno professionale inferiore di 786 unità rispetto all'anno precedente, per un calo in termini relativi del 7,1%.

Nello specifico, rispetto ai sei mesi del 2023, nel comparto estrattivo la dinamica risulta calante di 86 assunzioni, che però sui fabbisogni di personale del comparto corrispondono a un 20,2% in meno. Il saldo occupazionale è invece positivo rilevandosi nei primi sei mesi dell'anno comunque 379 assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di contro a 261 cessazioni lavorative.

Le nuove attivazioni di lavoro nel comparto delle costruzioni diminuiscono meno, di 66 unità per una variazione che supera di poco il punto percentuale e mezzo. Il saldo dei primi sei mesi del 2024 nelle costruzioni è però molto positivo. Composto da 4.468 assunzioni e trasformazioni, di contro a 2.905 cessazioni dal lavoro, con le prime che superano le seconde per 1.563 unità, valore inferiore solo a quello rilevato in agricoltura e nei rimanenti comparti del terziario.

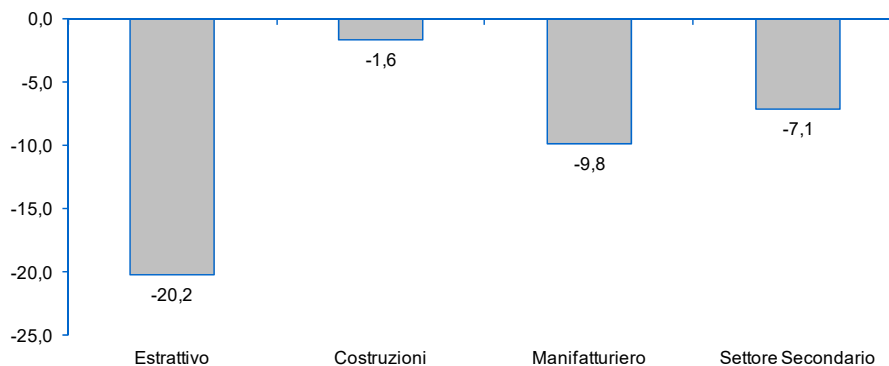
Il valore negativo delle assunzioni nel secondario, si lega in maniera più significativa alle dinamiche del manifatturiero. Sull'intero semestre, rispetto alla

prima metà del 2023, il calo in questo comparto è stato pari a 634 assunzioni, per una variazione negativa del 9,8%.

Tra gennaio e giugno 2024, l'industria meccanica e metallurgica esprime un fabbisogno lavorativo in calo di ben 402 unità, per un 28,4% in meno e quella di apparecchiature elettriche e di macchinari e apparecchiature NCA di 212 e 23%, ma flessioni seppur certamente minori si rilevano anche per le industrie per i prodotti chimici, farmaceutici e in gomma e plastica e per quelle della fabbricazione di carta e stampa. Le industrie che rilevano invece un aumento di personale rispetto ai sei mesi dell'anno prima sono quelle dell'alimentare e bevande (+90 e +4,2%) e in misura minore del tessile e abbigliamento e del legno.

Il saldo occupazionale nel manifatturiero anche in questo caso risulta comunque positivo. Le 6.481 assunzioni e trasformazioni nel comparto della prima metà dell'anno superano per 1.125 unità le cessazioni dal lavoro (5.356).

*Graf. 5 - Assunzioni nel settore secondario per comparti di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Nel primo semestre del 2024, anche i dati delle assunzioni riferiti al terziario sono in leggero calo.

Nell'insieme, rispetto al primo semestre 2023, l'intero settore perde 139 assunzioni, per un -0,2%.

Tra i comparti in calo, rispetto ai fabbisogni di personale rilevati nei primi sei mesi del 2023, il commercio attiva 190 assunzioni in meno per un -3,6%.

Un calo che ha interessato più il commercio al dettaglio (-123 assunzioni), rispetto a quello all'ingrosso (-60).

Il saldo occupazionale del comparto, quale differenza tra assunzioni e trasformazioni da un lato (5.668) e cessazioni lavorative (5.027) dall'altro, è positivo per 641 unità.

Valori ancor più negativi relativamente alle dinamiche delle assunzioni si rilevano per il comparto dei servizi alle imprese. Le assunzioni nei servizi alle imprese sono, infatti, diminuite di 429, per un -7,7%. In termini di saldo occupazionale nel primo semestre del 2024 il comparto dei servizi alle imprese ha tuttavia guadagnato 1.133 posizioni lavorative (5.631 assunzioni e trasformazioni e 4.498 cessazioni lavorative).

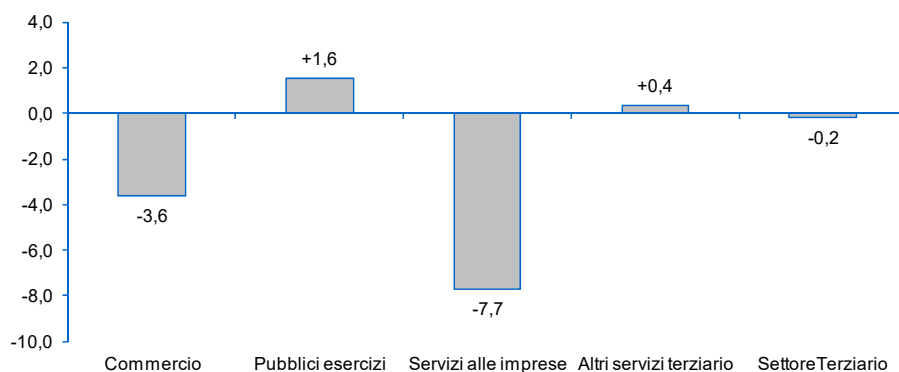
Tra i comparti del terziario in crescita, invece, troviamo i pubblici esercizi. L'aumento rispetto al primo semestre del 2023 sfiora, infatti, le 400 unità, che in termini relativi corrisponde a un +1,6%. Da sottolineare però come la crescita sia concentrata pressoché elusivamente nel ramo dell'alloggio (alberghi, campeggi, rifugi, ecc.), (+395 assunzioni), perché per quello della ristorazione (ristoranti, bar, tavole calde, ecc.), si può in realtà parlare di fabbisogni di personale analoghi a quelli dell'anno prima (+4).

Il saldo occupazionale dei pubblici esercizi nella prima metà del 2024 è anch'esso positivo, con 683 assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato in più rispetto al numero delle cessazioni lavorative del comparto (26.456 le prime, 25.773 le seconde).

Gli altri servizi del terziario riuniscono i rimanenti comparti del settore. Per questo gruppo di comparti la crescita rispetto alla metà dell'anno prima è pari a 81 assunzioni per una variazione positiva dello 0,4%. Relativamente ai rami più importanti di questo insieme di attività, si segnala il calo dell'istruzione (-152 assunzioni), assai più lieve quello della sanità (-6) e infine l'aumento della pubblica amministrazione (+225) e dell'assistenza sociale residenziale e non residenziale (assistenza ad anziani, minori, disabili) (+153).

Infine, anche qui, il saldo occupazionale è positivo. Per l'insieme degli altri servizi del terziario, le assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (22.934), superano le cessazioni lavorative (19.962), in numero di 2.972.

*Graf. 6 - Assunzioni nel settore terziario per comparti di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

*Tab. 12 - Assunzioni per settore e comparti di attività in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)*

	I Semestre 2024	I Semestre 2023	24-23	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var. %
Agricoltura	7.827	8.353	-526	-6,3
Industria totale	10.278	11.064	-786	-7,1
Estrattivo	340	426	-86	-20,2
Costruzioni	4.100	4.166	-66	-1,6
Industria	5.838	6.472	-634	-9,8
Terziario totale	57.973	58.112	-139	-0,2
Commercio	5.072	5.262	-190	-3,6
Pubblici esercizi	25.972	25.573	+399	+1,6
Servizi alle imprese	5.152	5.581	-429	-7,7
Altre attività dei Servizi	21.777	21.696	+81	+0,4

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

### *Le assunzioni per caratteristiche anagrafiche e tipologia di contratto*

Il fabbisogno di personale delle aziende trentine per genere si è concretizzato in 38.694 assunzioni maschili e 37.384 femminili. Per entrambe le componenti a distanza di un anno sono state effettuate meno assunzioni ma, nei primi

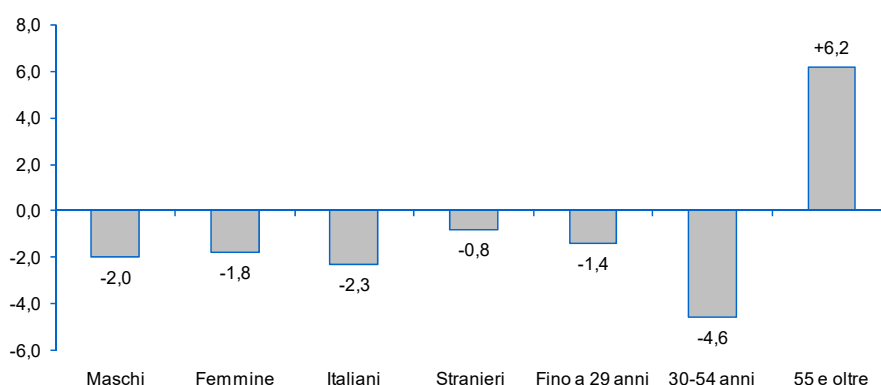
sei mesi del 2024, i più colpiti dal calo della domanda di lavoro sono stati, seppur leggermente, i maschi. La flessione delle assunzioni maschili è di 775 unità per un -2,0%, quella delle donne di 676 per un -1,8%. Il calo delle assunzioni maschili è stato guidato soprattutto dalla flessione dei fabbisogni di personale in agricoltura e nell'industria, quello femminile nei comparti del commercio e dei servizi alle imprese (nello specifico nel ramo delle pulizie).

Nel semestre il 48% del fabbisogno complessivo di manodopera si è rivolto alla componente adulta 30-54 anni che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha tuttavia scontato un ridimensionamento delle assunzioni pari a 1.748 unità (-4,6%). Il calo, sia in termini relativi sia assoluti, si è peraltro scaricato anche sui giovani fino a 29 anni con 400 minori assunzioni per una diminuzione percentuale dell'1,4%. Nel primo semestre del 2024, le assunzioni sono dunque aumentate solo per i lavoratori sopra la soglia dei 54 anni; +697 e +6,2%.

Delle 77.078 assunzioni tra gennaio e giugno 2024, il 68% (52.479), sono state a favore della componente italiana, in termini dinamici, tuttavia, il maggior calo anche in termini relativi rispetto al primo semestre del 2023 si rileva proprio per gli italiani, le cui assunzioni diminuiscono di 1.262 unità e del 2,3% (di contro a un calo di 189 e 0,8% per gli stranieri).

Rispetto ai primi sei mesi del 2023, si assiste a un calo di tutte le tipologie contrattuali, con la sola eccezione della forma d'inserimento al lavoro più precaria, il lavoro a chiamata.

*Graf. 7 - Assunzioni per genere, cittadinanza ed età in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tab. 13 - Assunzioni per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2024	I Semestre 2023	24-23	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
<b>Sesso</b>				
Maschi	38.694	39.469	-775	-2,0
Femmine	37.384	38.060	-676	-1,8
Totale	76.078	77.529	-1.451	-1,9
<b>Età</b>				
fino a 29 anni	27.523	27.923	-400	-1,4
30-54 anni	36.555	38.303	-1.748	-4,6
55 anni e oltre	12.000	11.303	+697	+6,2
<b>Cittadinanza</b>				
Italiana	52.479	53.741	-1.262	-2,3
Straniera	23.599	23.788	-189	-0,8

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tab. 14 - Assunzioni per tipologia di contratto in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2024	I Semestre 2023	24-23	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Contratto a tempo indeterminato	7.339	7.763	-424	-5,5
Contratto di apprendistato	2.649	3.046	-397	-13,0
Contratto di somministrazione	5.012	5.136	-124	-2,4
Contratto di lavoro a chiamata	5.897	5.724	+173	+3,0
Contratto a tempo determinato	55.181	55.860	-679	-1,2

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

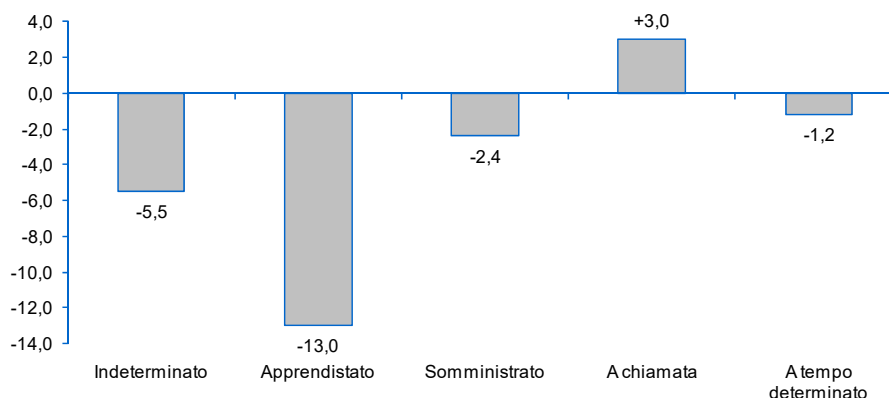
Dopo un 2023 di crescita, il tempo indeterminato nei primi sei mesi del 2024 segna 424 assunzioni in meno per una variazione del -5,5%. Sull'intero monte assunzioni del periodo, il tempo indeterminato non rappresenta più del 9,6% e tuttavia va considerato che stiamo parlando di nuovi rapporti di lavoro, in netta prevalenza per lavori di tipo stagionale e quindi a termine.

Sebbene non si tratti di una forma diretta d'inserimento al lavoro, sempre in tema di stabilità lavorativa, si deve inoltre sottolineare anche il calo delle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato. Dalle 4.108 tra-

sformazioni a tempo indeterminato dei primi sei mesi del 2023, alle 3.822 della prima metà del 2024. Una flessione di 286 trasformazioni per una variazione pari al -7% rispetto l'anno prima.

Per quanto riguarda invece le altre forme di inserimento, il contratto di apprendistato (anch'esso formalmente considerato un contratto a tempo indeterminato), in linea con la flessione dei giovani, cala di 397 assunzioni per una variazione relativa massima del -13%. Sul fronte del lavoro a termine, che rappresenta il rimanente 87% dei rapporti di lavoro instaurati nei primi sei mesi del 2024, la flessione è pari a 124 assunzioni e al 2,4% per il lavoro somministrato e a 679, corrispondente a un -1,2%, per il contratto a tempo determinato. A crescere, come detto, è il solo lavoro intermittente o a chiamata, che rispetto ai primi sei mesi dell'anno prima aumenta di 173 assunzioni, per un 3% in più.

*Graf. 8 - Assunzioni per tipologia contrattuale in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

### *Le assunzioni per gruppo di professioni*

Come negli degli anni passati, le figure professionali assunte nel primo semestre del 2024 rappresentano in circa il 65% dei casi il fabbisogno di due soli gruppi professionali: il personale non qualificato (32,0%) e quello delle professioni nelle attività commerciali e dei servizi (33,4%). Le figure dei primi tre gruppi - dirigenziali, scientifiche e di elevata specializzazione e tecniche, le cosiddette professioni high skill - rappresentano il 12,3% delle assunzioni del periodo e se si considerano anche le figure impiegate di tipo esecutivo, si tocca

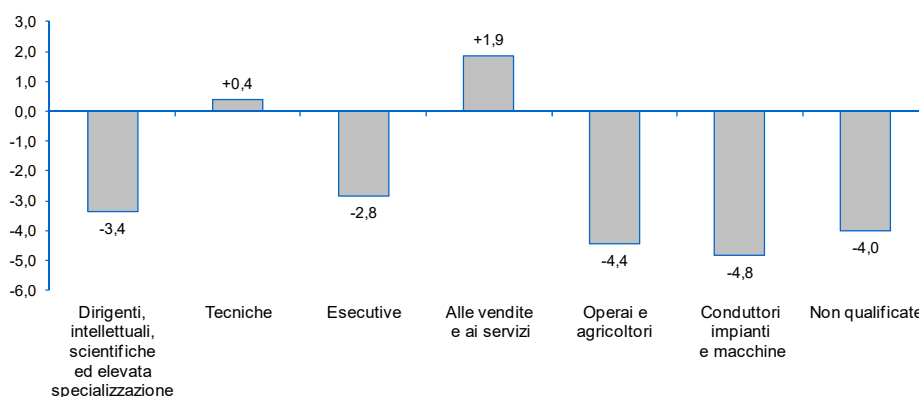
il 20,6%. Le professioni degli artigiani, degli operai specializzati e dei conduttori di impianti rappresentano il rimanente 14% circa.

La dinamica delle assunzioni per figura professionale rispetto al primo semestre del 2023, evidenzia un calo delle assunzioni che ha interessato cinque gruppi professionali su sette, e in misura più forte quello delle figure di tipo non qualificato.

Partendo proprio da queste, rispetto ai primi sei mesi del 2023 si rileva un calo di 1.017 assunzioni, per una variazione del -4,0% all'incirca doppia di quella media.

Gli altri gruppi di professioni, a soffrire di più seppur in termini relativi, sono quello dei conduttori di impianti, operatori di macchinari e conduttori di veicoli, che perde il 4,8% e 226 assunzioni e gli operai specializzati e agricoltori, -4,4% e -285. Meno marcato e sotto al valore medio è il calo per le figure dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-3,4% per 204 assunzioni in meno) e quelle di tipo impiegatizio (-2,8% e -185).

*Graf. 9 - Assunzioni per grandi gruppi professionali in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (variazioni percentuali su primo semestre 2023)*



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

I due gruppi di professioni che rilevano invece un aumento in controtendenza delle assunzioni, sono quelli delle figure di tipo tecnico (+0,4%, +13 assunzioni) e in misura più marcata quello delle professioni nelle attività commerciali e dei servizi (+1,9% e +465), che riflette la dinamica di aumento rilevata nel comparto dei pubblici esercizi.



Tab. 15 - Assunzioni per gruppi professionali\* in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2024	I Semestre 2023	24-23	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Dirigenti, professioni intell., di elevata specializzazione	5.841	6.045	-204	-3,4
Professioni tecniche	3.512	3.499	+13	+0,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.334	6.519	-185	-2,8
Professioni qualificate in attività comm. e servizi	25.442	24.977	+465	+1,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.141	6.426	-285	-4,4
Conduuttori imp., operai macch., conduc. veicoli	4.455	4.681	-226	-4,8
Professioni non qualificate	24.344	25.361	-1.017	-4,0
Forze armate e N.c.	9	21	-12	-57,1

\* Codice professioni a 1 cifra CP 2011 ISTAT

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

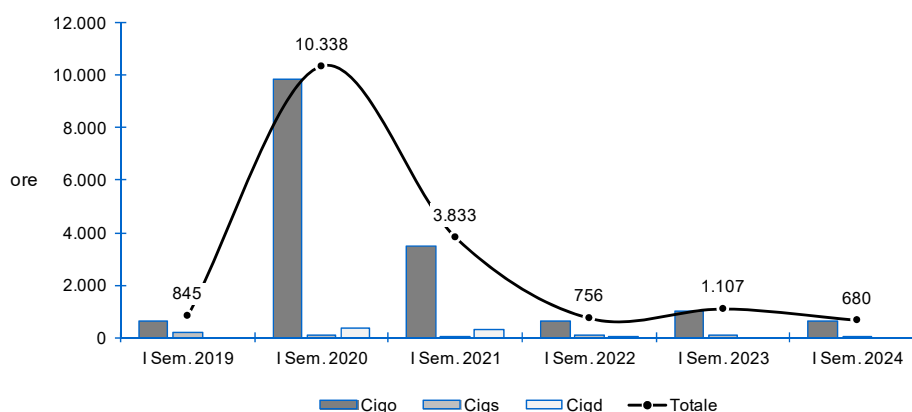
## 5. La cassa integrazione

I primi sei mesi del 2024 hanno fatto registrare un limitato ricorso alla cassa integrazione, rispetto agli anni precedenti. Da gennaio a giugno, sono state autorizzate 679.812 ore, che rappresentano l'ammontare più basso degli ultimi sei anni. La maggior parte dell'intervento pubblico si è concentrato nel secondo trimestre, quando sono stati concessi due terzi delle ore complessive. Rispetto al primo semestre 2023, si osserva una contrazione del 38,6%, pari a 427.238 ore in meno.

Il calo ha interessato sia la Cigo (-33,7%) che la Cigs (-80,9%), mentre nessun intervento è stato effettuato a titolo di Cig in deroga, come nell'anno precedente.

Quasi tutte le ore del semestre sono state concesse per interventi di integrazione ordinaria: si tratta di 657.974 ore, che rappresentano circa il 97% del totale del semestre. Le richieste di cassa integrazione straordinaria sono state molto inferiori rispetto a un anno prima e hanno movimentato 21.838 ore.

Graf. 10 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento in provincia di Trento nel primo semestre (2019-2024) (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

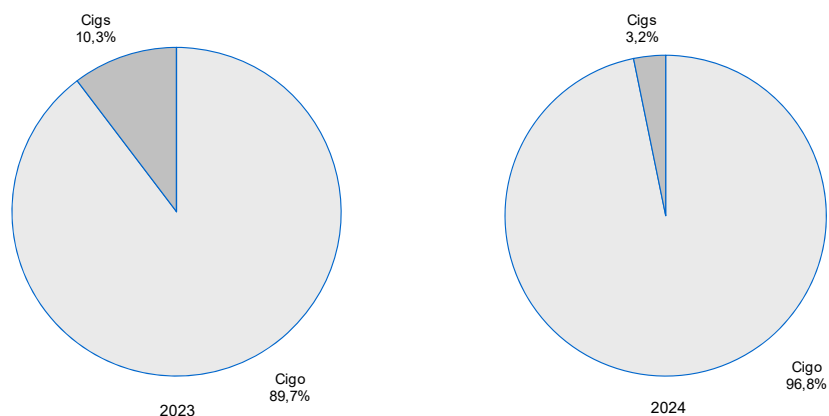
Tab. 16 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali su stesso periodo anno precedente)

	Cigo	Var. %	Cigs	Var. %	Totale	Var. %
I Trim. 2024	284.817	-56,0	864	-90,5	285.681	-56,5
II Trim. 2024	373.157	+8,1	20.974	-80,0	394.131	-12,5
I Sem. 2024	657.974	-33,7	21.838	-80,9	679.812	-38,6

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

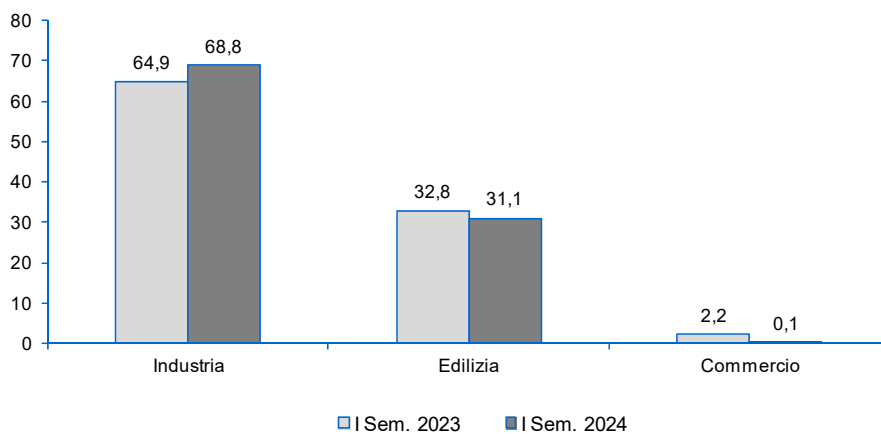
Nel corso del primo semestre, la principale area di intervento della cassa integrazione si è confermata quella delle attività industriali, che hanno assorbito più di due terzi delle ore complessive (467.577 ore, contro le 718.946 del primo semestre 2023), mentre all'edilizia è stata destinata quasi tutta la quota restante, pari a 211.347 ore (erano 363.611 ore nello stesso periodo dell'anno prima). Le attività del Ramo commercio hanno beneficiato di appena 24 ore, lo 0,1% del totale.

Graf. 11 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento in provincia di Trento nel primo semestre del 2024 (valori percentuali)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

Graf. 12 - Ore di cassa integrazione autorizzate per Ramo di attività in provincia di Trento nel primo semestre (2023-2024) (valori percentuali)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

